

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO MORTARA Prot. 0008727 del 10/12/2018 02-03 (Uscita)
--

INDICE

- 1 Premessa
- 2 Perché un Protocollo di Accoglienza
Per chi un Protocollo di Accoglienza
- 3 Che Cosa Sono i Disturbi Specifici di Apprendimento
- 4 La Normativa di Riferimento
- 5 Compiti della scuola e della famiglia
- 6 La Figura Del Referente D'istituto Per Alunni Con DSA
- 7 Che Cosa è Il PDP
- 8 Strumenti compensativi e dispensativi
- 9 Suggerimenti per una didattica inclusiva
- 10 Verifiche e criteri di valutazione
- 11 Indicazioni per le lingue straniere
- 12 Prove Invalsi
- 13 Esami Di Stato
- 14 Conclusione

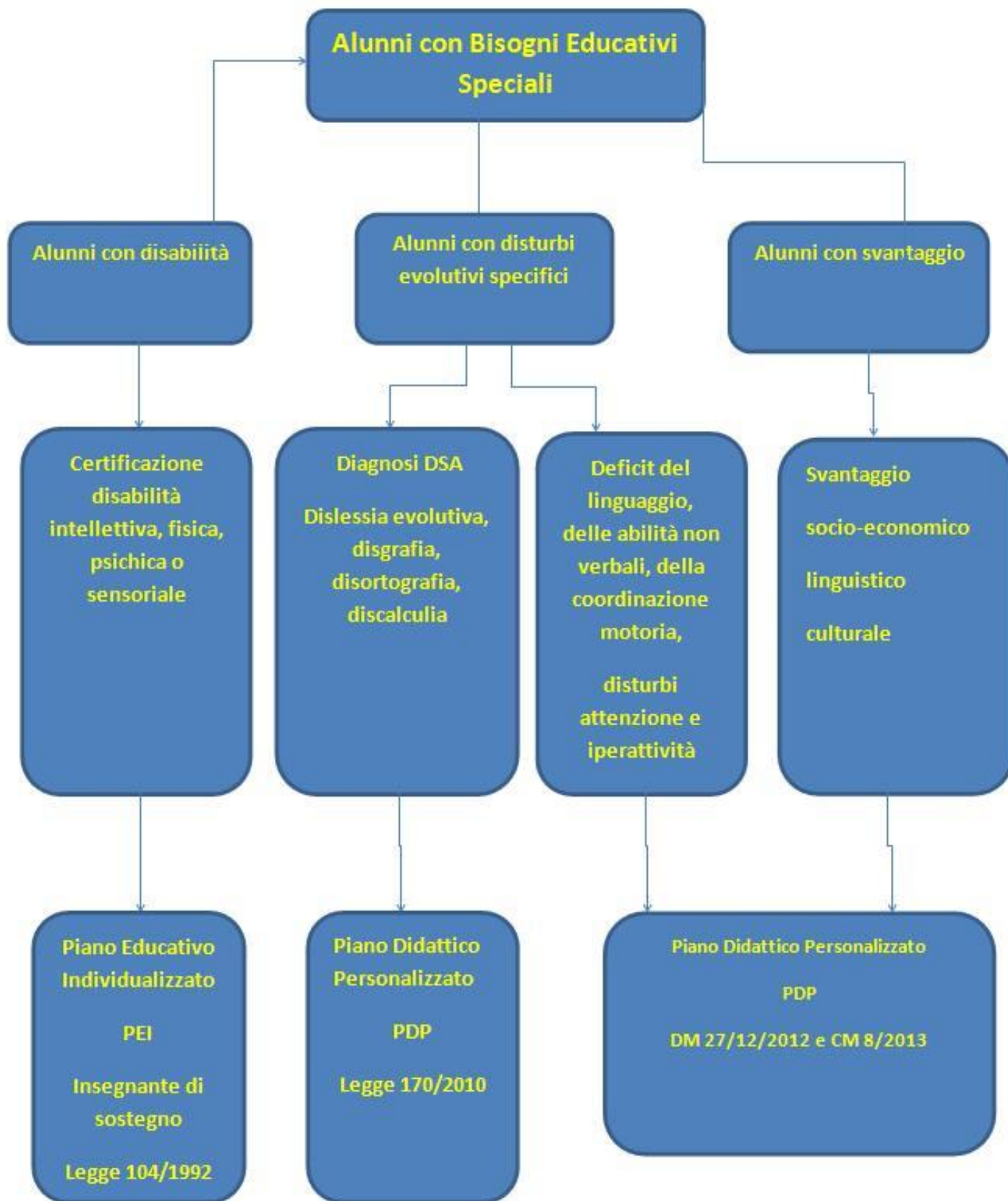
*Non c'è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali tra disuguali"*
(Don Lorenzo Milani)

1. PREMESSA

“I care” diceva Don Milani, maestro della scuola di Barbiana, cioè “Mi importa, ho a cuore, ci tengo”. Anche nel nostro Istituto abbiamo a cuore che ogni alunno/a possa crescere umanamente e culturalmente, secondo un percorso il più possibile personalizzato in base ai suoi bisogni educativi. L’attenzione alle varie problematiche è presupposto essenziale per realizzare azioni didattiche inclusive per tutti gli alunni, al fine di sviluppare il massimo di potenziale in termini di apprendimento e di partecipazione. Riconoscere e comprendere i diversi modi di apprendere e di relazionarsi, risponde al diritto di tutti gli alunni di sentirsi “compresi”, capiti nelle loro peculiarità e nei bisogni educativi che, a volte, possono risultare “speciali”.

Per soddisfare i Bisogni Educativi Speciali, alla luce della recente normativa nazionale sull’Inclusione scolastica, il nostro IC intende proporre un’offerta formativa attenta a rispondere in modo efficace e competente alle esigenze proprie di ogni alunno/a. Si tratta di promuovere una cultura dell’inclusione, al fine di educare, valorizzare ed arricchire e non emarginare. Gli alunni hanno uguale valore, dignità e diritti e, per un’esigenza di equità, la scuola dell’inclusione realizza forme di differenziazione e di compensazione per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono in tal senso alunni che richiedono una particolare accentuazione della personalizzazione.



2. PERCHE' UN PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA ?

L'esigenza di stilare un protocollo dedicato agli alunni con DSA trova la sua ragione d'essere proprio nella parola accoglienza.

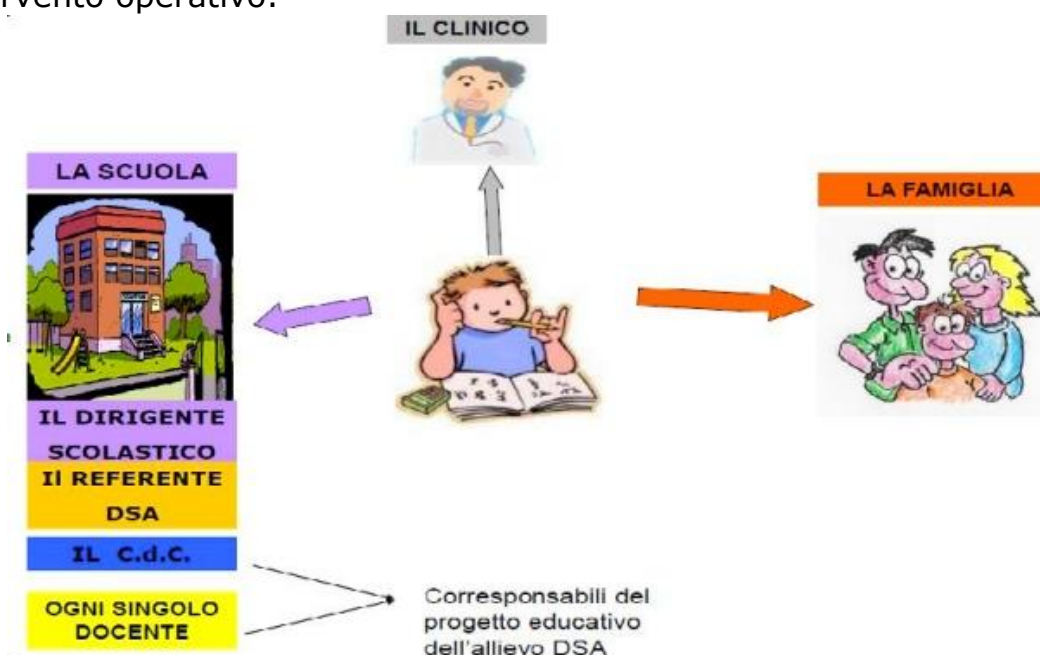
Accogliere significa comprendere le persone e accettarle nella loro specificità e unicità, andare incontro ai loro bisogni, condividere gli stessi obiettivi lungo un percorso che, nel caso della scuola, deve condurre al successo formativo. Per fare questo è necessario costruire una rete di competenze, una sinergia tra diverse figure che interagiscono e collaborano per un fine comune, attraverso modalità di azione chiare e condivise. E' un sistema di alleanze che deve porre le proprie fondamenta su modalità di comportamento e procedure definite.

Tutto ciò a garanzia di un'azione efficace, non sporadica ma generalizzata, non affidata alla volontà del singolo ma standardizzata, verificabile e migliorabile.

PER CHI UN PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA?

Il protocollo è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti:

- l'alunno, al quale la scuola deve offrire le migliori opportunità perchè possa realizzare le proprie potenzialità, sostenuto nell'autostima e tutelato rispetto alle difficoltà legate al disturbo;
- la famiglia, che deve essere coinvolta all'interno di un progetto educativo condiviso e accompagnata nel proprio percorso
- i docenti e il personale non docente che nel protocollo devono trovare tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo.



Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento è quindi uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

Fornisce informazioni riguardanti l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni per individuare regole e indicazioni comuni ed univoche affinché possano e debbano essere condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto, finalizzate a:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,
 - ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,
 - adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA,
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA,
- prestare attenzione ai segnali indicatori di rischio di DSA, mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA.

Non si tratta di un documento rigido, ma, al contrario, è continuamente aperto a nuovi contributi e potrà essere migliorato e aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero manifestarsi o insorgere.

Nella scuola dei nostri giorni le situazioni individuali dei singoli alunni sono molto diverse fra di loro per quanto riguarda il livello socio-culturale, le modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni che dipendono da differenti ritmi personali di apprendimento che di fatto rendono necessario un intervento mirato.

Personalizzare l'apprendimento indica saper usare strategie didattiche in grado di garantire ad ogni alunno una propria forma di conoscenza attraverso lo sviluppo delle potenzialità intellettive, facendo leva sui punti di forza di ciascuno studente.

3. CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Consensus Conference del 26/01/2007 definisce i DSA come

“disturbi dell’apprendimento la cui principale caratteristica è quella della specificità, intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale”.

Per fare una diagnosi di DSA è necessario escludere la presenza di altre condizioni come deficit intellettivi, disabilità sensoriali, disturbi emotivi, situazioni di disagio e/o svantaggio socioculturale.

I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano solo specifiche aree di apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) senza compromettere l’intelligenza generale. E’ frequente che questi disturbi siano presenti contemporaneamente nello studente e tendano a persistere nel tempo.

a) La dislessia

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è caratterizzata da un deficit. Le difficoltà specifiche dell’alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni: quelle della velocità e dell’accuratezza della lettura.

b) La disgrafia

La disgrafia è un disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente. Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e nel livello di sviluppo del disegno che è spesso inadeguato rispetto all’età.

3) La disortografia

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette errori ortografici significativamente superiori per numero e

caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

d) La discalculia

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. deficit nelle componenti di cognizione numerica: (subitizing, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente);
2. deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo: lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto.

e) Errori visuo-spaziali

Queste difficoltà riguardano gli aspetti percettivi (es. segno + visto come segno x) e i diversi livelli di organizzazione dei dati implicati soprattutto nella scrittura di un'operazione (es. "31" letto "tredici", errato incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale).

L'entità di tali disturbi deve essere valutata con test appositi secondo il protocollo diagnostico elaborato dalla Consensus Conference Aid, nel documento di Intesa PARCC, 2011. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente (comorbilità tra i DSA).

La legge n°. 170 ha riconosciuto:

- Il diritto all'istruzione e ad una didattica individualizzata (sul singolo alunno come recupero individuale e adattamento della metodologia) e personalizzata (rivolta ad un particolare alunno con la sua specificità che necessita di strategie particolari)
- Il diritto a misure dispensative che non hanno il fine di ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento nazionale, ma che evitano situazioni di affaticamento e di disagio
- Il diritto a strumenti compensativi
- Il diritto alla flessibilità didattica
- Il diritto di adeguate forme di verifica e valutazione garantite durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica ed universitaria, anche per quanto concerne gli esami di stato e quelli di ammissione all'università, nonché gli esami universitari

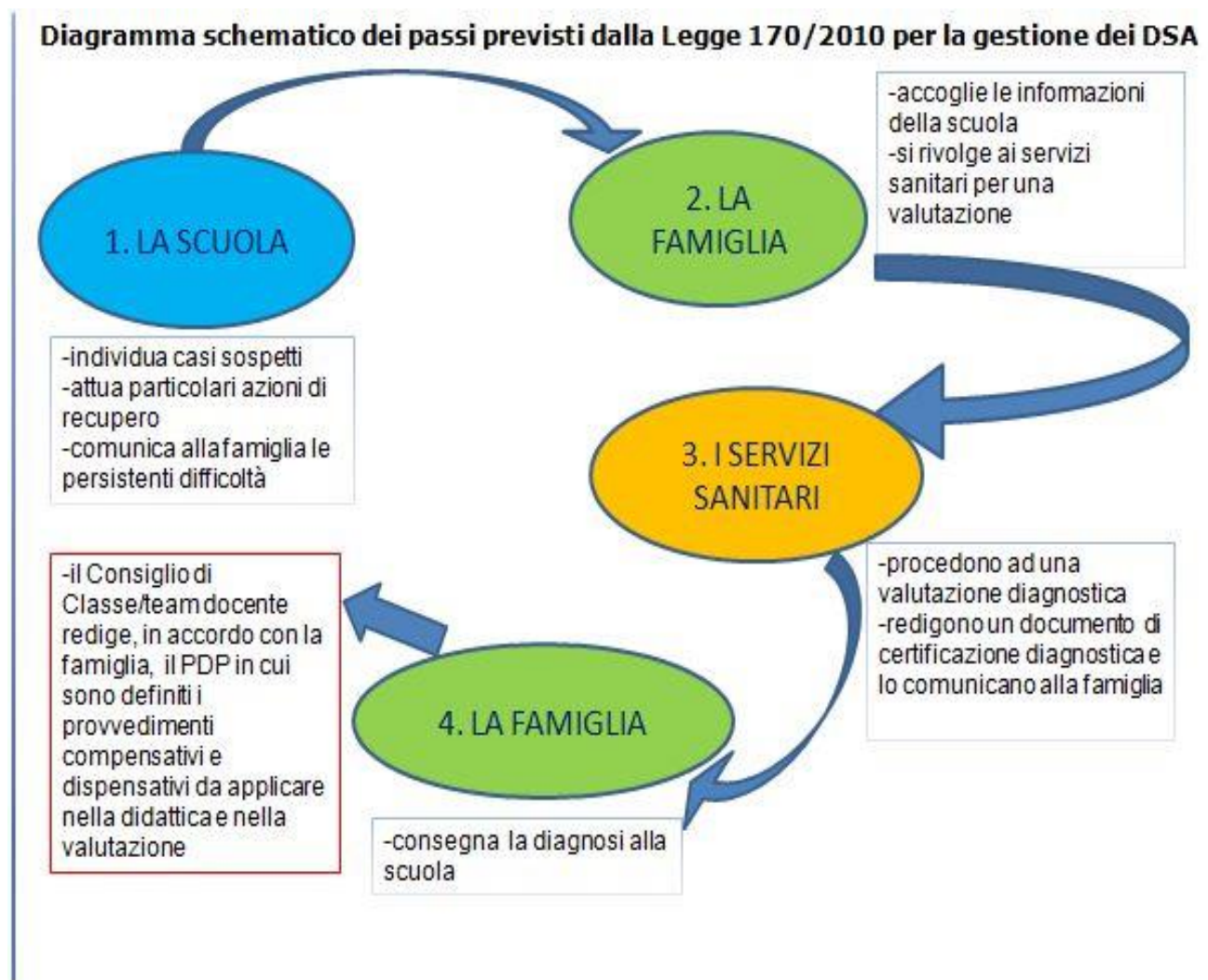
4. La Normativa di riferimento per alunni con DSA

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- OM n° 26 del 15.03.2007 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007"
 - CM 10.05.2007, prot. 4674
 - CM n° 28 del 15.03.2007 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007" ● Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"
 - Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
 - Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
 - C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.
- Legge 169/2008
- conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 "Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento"
- O.M 44 DEL 5. 05. 2010

- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
- Circolare n.48 del 31.05.2012. Esami di Stato del I ciclo
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali
- Decreto Miur e Ministero della Salute del 13 aprile 2013 sull'identificazione precoce dei casi sospetti di DSA

5. RUOLI E COMPITI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA



Chi fa	Cosa
Docenti	Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia, il Dirigente scolastico, il referente d'Istituto per i DSA sulle difficoltà emerse
Famiglia	Si fa carico della segnalazione e si rivolge ad un Ente accreditato per i dovuti accertamenti In caso di esito positivo si impegna a consegnare rapidamente la diagnosi in segreteria
Dirigente scolastico Referente d'Istituto per DSA	Acquisiscono la diagnosi di DSA rilasciata da un Ente accreditato e consegnata in segreteria dalla famiglia. La segreteria protocolla la diagnosi e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno. L'IC di Mortara riconosce come diagnosi quelle rilasciate dal Servizio Sanitario Nazionale e da strutture o specialisti accreditati che abbiano seguito il modello valido per la Regione Lombardia.
Dirigente scolastico	Consegna la documentazione agli insegnanti/coordinatori di classe in cui l'alunno è iscritto e al referente d'Istituto per alunni con DSA
Docenti di classe / coordinatori (insieme a tutti gli insegnanti del consiglio di classe)	Dopo un primo periodo di osservazione procedono alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) seguendo le indicazioni contenute nella diagnosi, in linea con le disposizioni ministeriali. Il PDP viene redatto collegialmente, condiviso e sottoscritto da docenti e genitori che si impegnano a rispettarlo in tutte le sue parti.
Genitori, dirigente scolastico e insegnanti	Condividono il patto formativo e firmano il PDP in colloqui scuola-famiglia concordati; periodicamente si procederà ad una verifica degli obiettivi previsti (monitoraggio in itinere)
Referente DSA	Acquisisce ed archivia i PDP (una copia cartacea firmata che verrà conservata agli atti ed inserita nel fascicolo personale, una copia in formato digitale per una più rapida fruizione e condivisione) Collabora con i docenti e, se necessario, incontra le famiglie per confronti e verifiche Resta sempre aggiornato sulle iniziative di formazione e si fa promotore di diffusione delle buone pratiche
Dirigente scolastico	Segue tutte le fasi dell'accoglienza, cura il passaggio di informazioni tra la scuola primaria e la scuola secondaria, con particolare attenzione alla formazione delle classi prime
Famiglia	Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, così come concordato nel PDP, crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare gli interventi specifici da parte dell'Ente certificatore, partecipa agli incontri organizzati dalla scuola e collabora attivamente e responsabilmente al processo di apprendimento

Schema dei ruoli delle figure coinvolte :

Dirigente Scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
<ul style="list-style-type: none">• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati• Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti• Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti• Promuove attività di formazione e progetti	<ul style="list-style-type: none">• Svolge funzioni di sensibilizzazione• Informa sulle norme e dà indicazioni• Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati• Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Mette in atto strategie di recupero• Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	<ul style="list-style-type: none">• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio• Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

6 . Il Referente d'Istituto per DSA

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (D.M. n.5669 del 12 luglio 2011), prevedono la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto al Dirigente Scolastico e ai colleghi interessati alle tematiche dei DSA, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione finalizzata a:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione specifica e di aggiornamento
- fornire informazioni riguardo alle associazioni, enti, istituzioni e università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto

- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di D.S.A.
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, figure specialistiche di riferimento e rappresentanti dell'associazione A.I.D.
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con D.S.A.
- operare per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con D.S.A. da parte di tutti gli insegnanti di classe.

7. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Secondo la circolare n 8 del 6 marzo 2013, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) "ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti".

Il ruolo strategico del PDP è quello di essere non soltanto un piano di interventi commisurati alle potenzialità dell'alunno, ma soprattutto un patto fra Dirigente Scolastico, docenti, famiglia, studente e istituzioni socio-sanitarie.

Tenuto presente il DM 5669 par. 3.1, il PDP va redatto, firmato e consegnato in segreteria entro e non oltre il trimestre scolastico. Il team/consiglio di classe valuta la documentazione personale dell'alunno e condivide gli esiti di osservazione effettuata per poter calibrare al meglio e in modo mirato l'uso degli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare per predisporre adeguate modifiche alla didattica.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del PDP che comunque possono essere fatte ogni qualvolta il team/consiglio di classe ne ravvisi la necessità.

Il PDP contiene :

- i dati anagrafici dell'alunno
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia
- interventi extrascolastici educativi-riabilitativi
- curriculum scolastico pregresso
- osservazione delle abilità strumentali
- caratteristiche del processo di apprendimento

- consapevolezza del diverso modo di apprendere
- misure compensative e dispensative
- criteri di modalità, verifica e valutazioni
- patto con la famiglia.

Sarà necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche dello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e le misure dispensative. Queste possono, per i compagni di classe, risultare incomprensibili facilitazioni e, a tal riguardo, gli insegnanti sentita la famiglia, possono avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente e praticare una gestione della classe inclusiva, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti DSA.

Una volta redatto, il PDP deve essere consegnato ai genitori; nel documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, si dovranno indicare le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia.

Gli insegnanti convocano i genitori dello studente per illustrare la proposta di PDP; i genitori possono chiedere di visionare a casa il documento o di farlo vedere all'equipe/specialista che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi.

Se non ci sono modifiche da apportare sulla base di eventuali suggerimenti dei genitori stessi e/o degli specialisti, occorre la firma di accettazione da parte di entrambi i genitori (o la dichiarazione, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, sottoscritta da chi firma il documento, che anche l'altro genitore è a conoscenza delle scelte ed è d'accordo).

Il PDP sarà precedentemente firmato dal Dirigente scolastico e da tutti i docenti del team.

Cosa succede se i genitori si rifiutano di firmare il PDP?

Il fatto che i genitori non condividano la stesura del PDP non esime gli insegnanti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno, dal mettere in atto comunque un percorso personalizzato e non formalizzato che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione dell'ufficiale autorizzazione da parte della famiglia.

8. Strumenti compensativi e misure dispensative

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative per gli alunni con DSA. Per strumenti compensativi si intende qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi. All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono:

a) le strategie compensative che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti del disturbo;

b) le tecnologie compensative per i DSA rappresentate sostanzialmente dal computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Occorre considerare la necessità di favorire nell'alunno lo sviluppo di una competenza compensativa affinché le tecnologie siano davvero efficaci.

Gli strumenti compensativi devono essere personalizzati nel loro uso, affinché ogni studente possa servirsene in base alle proprie necessità.

Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Esse hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio sempre più autonomo, è bene calibrare le misure dispensative sulla base dell'effettiva necessità degli alunni, offrendo piuttosto, in tutti i casi possibili, strategie compensative.

Occorre essere consapevoli che queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con DSA, solo comportano il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti (peraltro mai disgiunto da quello delle loro potenzialità). Le soluzioni si trovano e si costruiscono nella relazione educativa e didattica (anche con l'aiuto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative).

9. Suggerimenti per una didattica inclusiva

Nella classe in cui siano presenti alunni con DSA si suggerisce di mettere in atto strategie di didattica inclusiva adeguate a questi alunni, ma che si possono estendere in modo proficuo a tutta la classe. E' utile

- attivare un insegnamento sistematico, ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare ad utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati);
- aiutare a realizzare schemi, mappe, sintesi di un testo scritto;
- far lavorare gli alunni nel piccolo gruppo favorendo l'apprendimento cooperativo;
- utilizzare il peer tutoring (aiuto reciproco in classe) ;
- utilizzare il rinforzo positivo.

10. Verifiche e criteri di valutazione

Affinché la valutazione sia corretta occorre:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando,
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- valutare i processi di apprendimento, più che le conoscenze acquisite;
- far sì che le verifiche scritte e orali si svolgano in condizioni analoghe a quelle abituali, facendo uso di strumenti e tecnologie.

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti esplicitati nel PDP:

- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- presentare verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- essere flessibili nei tempi di consegna di verifiche scritte;

- preferire esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- per la prova di produzione scritta, può essere opportuno fornire un'eventuale scaletta;
- programmare le interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concedere tempi più lunghi per la risposta;
- far usare supporti visivi per l'ampliamento lessicale.

Occorre sottolineare che per gli alunni con DSA la verifica degli apprendimenti e la valutazione, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive.

11 . Indicazioni per le lingue straniere

Il nostro Istituto attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale
- Ricorrere agli strumenti compensativi più opportuni (per la lettura: possibilità di usufruire di audio-testi e sintesi vocali sia nel corso dell'a.s. che in sede di Esame di Stato. Per la scrittura: uso del computer con correttore automatico e con dizionario digitale).
- Ricorrere alle misure dispensative: tempi aggiuntivi, riduzione del carico di lavoro, preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite che richiedono brevi risposte.

Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere

La dispensa può essere concessa se ricorrono tre condizioni:

- 1) Certificazione di D.S.A. attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- 2) Richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia;
- 3) Approvazione da parte del C.d.c che confermi la dispensa temporanea o permanente.

Resta fermo che in presenza di dispensa, gli studenti utilizzano comunque il supporto scritto, in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere .

In sede di Esame di Stato, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai C.d.c.

Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

In casi di gravità del disturbo, anche in comorbilità con altri disturbi e patologie, risultanti dalla certificazione l'alunno segue un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della /delle lingue straniere (art. 6 c.6 D.M. 12/7/2012).

In tale situazione, all'Esame di Stato, il candidato sarà valutato con l'attribuzione di voti relativi allo svolgimento di tale piano e potrà sostenere prove differenziate finalizzate al rilascio dell'attestato di cui all'art.13 del D.P.R. 323/98 (è precluso l'ottenimento di un titolo di studio con valore legale).

12. Prova INVALSI

Nelle Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione (Nota MIUR 1865 del 10.10.2017) si esplicita che:

“Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.”

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Per gli alunni con DSA, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Anche nella documentazione predisposta da INVALSI, si fa esplicito riferimento al D. Lgs. 62/2017 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017, si afferma che, in base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con DSA possono essere adottate:

Misure compensative

tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)

dizionario

donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

calcolatrice

Misure dispensative

esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Le misure compensative sono applicabili solo agli allievi con DSA certificato.

13 . Indicazioni operative per l'espletamento dell'Esame di Stato

Sulla base di quanto contenuto nel PDP e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto, essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in

corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

L'articolo 23 "Esame dei candidati con DSA e BES" specifica che "la commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA)", con particolare riguardo alle modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. È bene ricordare che durante l'esame i ragazzi potranno utilizzare tutti gli strumenti compensativi (inclusi i software informatici) e le misure dispensative previste nel loro PDP e utilizzate durante l'anno scolastico. A tal proposito, si suggerisce di consegnare anticipatamente alla segreteria della scuola i materiali prodotti dai ragazzi durante l'anno (mappe/tabelle/formulari) affinché possano essere timbrati e firmati e in seguito inseriti nella cartelletta personale dello studente che li avrà a sua disposizione durante le prove d'esame.

L'articolo 23 dell'ordinanza ministeriale 257/2017 precisa inoltre che "potranno essere previste particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio". In particolare:

- Uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel P.D.P. già utilizzati durante l'anno
 - Accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 1. Testi trasformati in formato MP3 audio
 2. Lettore umano scelto tra un membro della commissione
 3. Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale
 - Diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, quantificabili nel 30% in più, con particolare attenzione per la prova di lingua straniera
 - Diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma
 - Nel caso di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera, possibilità di sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e contenuti saranno stabiliti dalla Commissione d'Esame. La prova dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

14 Conclusione

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento possono pertanto trovare nella scuola un efficace aiuto per affrontare le loro quotidiane difficoltà. Se è vero che il disturbo, a differenza di una difficoltà, permane nel tempo e resiste agli interventi, è altresì vero che adeguate strategie didattiche e un'attenzione particolare ai problemi anche emotivo-affettivi dell'alunno con DSA rappresentano un forte fattore di protezione, evitando il rischio dell'insuccesso e, nel tempo, dell'abbandono scolastico. L'attivazione delle strategie, di cui abbiamo parlato in questo documento, può facilitare una maggiore flessibilità nella didattica superando un unico modello di insegnamento-apprendimento basato quasi esclusivamente sulla lezione frontale. Il percorso dell'inclusione e dell'accoglienza passa attraverso forme di maggior coinvolgimento degli alunni nella costruzione dei loro saperi: la didattica per gli alunni con DSA può diventare, quindi, un valore aggiunto e una risorsa per tutta la classe.

Bibliografia

Barbera F., Con-pensare i DSA. Guida per gli insegnanti. Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2013

CNOP, I DSA e gli altri BES. Indicazioni per la pratica professionale, 2016

Barbera F., Con-pensare i DSA. Guida per gli insegnanti. Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2013

sito AID Italia <https://www.aiditalia.org>